



SEGRETERIA REGIONALE ALL'AMBIENTE E TERRITORIO

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI

PROGETTO

Interventi di conservazione e ripristino dell'habitat prioritario 6230

**“Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo
delle zone montane e submontane dell'Europa continentale”**

DATA: 3 NOVEMBRE 2008

Premessa

Sono attualmente in via di completamento i rilievi cartografici sulla distribuzione degli habitat nei vari siti della rete Natura 2000 del Veneto, tuttavia si conoscono già le problematiche più impellenti che richiedono l'adozione di adeguati provvedimenti, quasi sempre di intervento attivo, piuttosto che di tutela passiva. Appare evidente la necessità di attuare misure di miglioramento di alcuni habitat, drasticamente ridotti per abbandono, o degradati da eccessivo sfruttamento, a patto che gli interventi possano essere strutturati in modo da garantire tanto un'adeguata continuità quanto la possibilità di essere riproposti in altre aree con caratteristiche simili. È quindi giunto il momento di avviare concretamente le azioni che consentano, anche nel tempo, di assicurare il ripristino di alcuni habitat in forte declino, di grande e riconosciuta importanza anche paesaggistica, soprattutto di formazioni erbacee, al fine di evitare la continua e preoccupante erosione della biodiversità.

Il tipo di habitat prescelto per la realizzazione degli interventi è quello definito dal Manuale degli habitat come: 6230 - *Species-rich Nardus grasslands, on siliceous substrates in mountain areas (and submountain areas, in Continental Europe)* – Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e submontane dell'Europa continentale. Si tratta di un habitat indicato nell'Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE come prioritario; tale condizione lo rende potenzialmente oggetto di interventi particolari di conservazione e ripristino.

I nardeti sono prati magri e acidi, con ricco corredo di specie erbacee, di notevole rilevanza paesaggistica e che più di altri tipi hanno subito, negli ultimi decenni, il degrado derivante da incuria o da eccessive concimazioni. La valenza naturalistica e ambientale di questo habitat è spesso collegata alla rarità nel caso dei nardeti montani o dalla presenza di molte situazioni di degrado, che impediscono una classificazione ai sensi del Manuale degli habitat, nelle situazioni subalpine. Si deve sottolineare come al loro interno è riscontrabile la presenza non trascurabile di specie rare o minacciate.

Tutti i nardeti sono formazioni che non presentano caratteri di stabilità nel tempo e che si conservano solo se falciate o pascolate. In assenza di interventi, evolvono verso formazioni arboree in un periodo di tempo dell'ordine di pochi decenni; inoltre, il suolo deve essere povero di nutrienti e a reazione acida per assicurare elevata competitività alle specie tipiche di questo habitat.

L'abbandono colturale rappresenta la causa di maggiore riduzione potenziale di questo habitat. Un pascolo mal gestito può causare facies di degradazione che impediscono di mantenere il popolamento entro i requisiti previsti per questo habitat prioritario. Può essere necessario controllare l'espansione delle specie arbustive ed arboree, anche attraverso l'eliminazione diretta dei fusti, con lo sfalcio o il pascolo.

I nardeti risultano inoltre particolarmente apprezzabili anche da un punto di vista paesaggistico soprattutto nei periodi della massima fioritura, sia nelle fasi primaverili, sia in quelle estive e autunnali; si tratta di un aspetto da non sottovalutare anche in termini di miglioramento del territorio in funzione di richiamo per forme di turismo sempre più evolute e marcatamente ecosostenibili.

Questo tipo di formazione è piuttosto diffusa nella fascia prealpina, dal Baldo fino alle Prealpi Trevigiane; nel settore dolomitico, sia interno che esterno, sono più diffusi i nardeti di alta quota. In sostanza si tratta di un habitat che si rileva in numerosi siti di rete Natura 2000 del Veneto, anche se, come detto, in molte situazioni si presenta in condizioni di degrado a causa delle mutate condizioni di utilizzo e gestione del territorio di questi ultimi decenni.

1. Descrizione del progetto

1.1 Obiettivi

Come detto in precedenza l'area interessata da questo habitat include tutta la montagna veneta, alpina e prealpina; di conseguenza ci sono varie possibilità di localizzazione delle aree da sottoporre agli interventi previsti dal progetto. Considerando la necessità di applicare gli interventi ad aree con caratteristiche ecologiche e socio-economiche diverse, si è ritenuto che l'avvio del progetto di miglioramento e manutenzione dell'habitat 6230 debba interessare i territori di tre comunità montane. Le Comunità Montane prescelte sono: Agordina, del Brenta e della Lessinia.

La scelta di intervenire solo all'interno di alcuni ambiti è dovuta alla necessità di evitare la dispersione delle risorse, cercando piuttosto di realizzare tipologie di interventi diversi con la possibilità di sperimentare soluzioni, anche di maggiore onerosità, in ambiti di particolare pregio ambientale o paesaggistico.

L'obiettivo è quello di attuare una strategia che consenta di mantenere in buono stato di conservazione gli ambiti classificati come nardeti ai sensi del Manuale degli habitat di rete Natura 2000 e di conseguire il ripristino di condizioni favorevoli per tutte quelle situazioni che presentano allo stato attuale le caratteristiche per essere considerate riconducibili ai nardeti.

In particolare è opportuno concentrare gli sforzi sulle situazioni poste al di sotto del limite del bosco, sia per la loro maggiore esposizione al rischio di essere colonizzati da popolamenti arbustivi e forestali sia per ragioni di accessibilità. È infatti auspicabile l'individuazione di aree che presentino oggettive possibilità di intervento anche nei prossimi anni, al fine di evitare il verificarsi di una regressione dei processi di ripristino e conservazione.

1.2 Contenuti

Soggetti attuatori e ambiti di intervento

La Comunità Montana Agordina si trova in Provincia di Belluno ed ha una superficie di 65.978 ettari. Al suo interno sono presenti 8 siti di rete Natura 2000 che coprono un territorio di 24.263 ettari pari al 37% del totale.

I siti di rete Natura 2000 compresi, del tutto o in parte, nei confini amministrativi della Comunità Montana Agordina sono:

- IT3230003 Gruppo del Sella (SIC)
- IT3230005 Gruppo Marmolada (SIC)
- IT3230017 Monte Pelmo – Mondeval – Formin (SIC)
- IT3230043 Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda (SIC e ZPS)
- IT3230063 Torbiere di Lac Torond (SIC)
- IT3230083 Dolomiti feltrine e bellunesi (SIC e ZPS)
- IT3230084 Civetta – Cime di San Sebastiano (SIC e ZPS)
- IT3230086 Col di Lana – Settsas – Cherz (ZPS)

La Comunità Montana della Lessinia si trova in Provincia di Verona ed ha una superficie di 48.453 ettari. Al suo interno sono presenti 5 siti di rete Natura 2000 che coprono un territorio di 8.025 ettari pari al 17% del totale.

I siti di rete Natura 2000 compresi, del tutto o in parte, nei confini amministrativi della Comunità Montana della Lessinia sono:

- IT3210002 Monti Lessini Cascate di Molina (SIC)

- IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora (SIC e ZPS)
- IT3210012 Val Galina e Progno Borago (SIC)
- IT3210021 Monte Pastello (SIC)
- IT3210040 Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine (SIC e ZPS)

La Comunità Montana del Brenta si trova in Provincia di Vicenza ed ha una superficie di 15.041 ettari. Al suo interno sono presenti 2 siti di rete Natura 2000 che coprono un territorio di 6.279 ettari pari al 42% del totale.

I siti di rete Natura 2000 compresi, del tutto o in parte, nei confini amministrativi della Comunità Montana del Brenta sono:

- IT3230007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa (SIC)
- IT3230022 Massiccio del Grappa (SIC e ZPS)

Le tre Comunità Montane devono sviluppare il progetto seguendo le 5 fasi elencate di seguito:

Fasi	
1	Progettazione esecutiva
2	Interventi del 1° anno
3	Interventi del 2° anno
4	1ª fase di monitoraggio
5	2ª fase di monitoraggio

Progettazione

Ognuna delle tre comunità montane deve farsi carico di un progetto esecutivo tendente a:

- Individuare cartograficamente gli habitat 6230 che possono potenzialmente essere oggetto di interventi. In questa fase è necessario procedere anche all'individuazione delle proprietà in cui sono posti i nardeti.
- Definire, a livello catastale, delle superfici sulle quali intervenire con le relative modalità; è necessario localizzare primariamente gli interventi laddove essi risultino effettivamente, praticabili con minori difficoltà sia tecnico-logistiche (accessibilità) che amministrative. La superficie che potrà essere soggetta agli interventi sarà proporzionale alle risorse effettivamente disponibili, e nella scelta della localizzazione si terrà conto, soprattutto, della successiva garanzia che tali interventi si potranno realizzare anche nel tempo per poter assicurare adeguata continuità, evitando prolungate fasi di abbandono che ne vanificherebbero gli effetti.
- Definire delle modalità con cui realizzare la fase successiva di ordinaria manutenzione e gestione; questa appare una condizione ineludibile per orientare la scelta delle località in cui esistano condizioni idonee per garantire anche negli anni successivi la qualità degli habitat.

- Delinare con precisione una metodologia finalizzata al monitoraggio degli interventi eseguiti da svolgere negli anni successivi.

Tutte le attività previste dal progetto potranno essere residualmente svolte anche al di fuori dei siti di rete Natura 2000 nel caso in cui si rilevi la significativa presenza di nardeti.

Tipi di intervento

Gli interventi che potranno essere realizzati sono:

- decespugliamento di aree degradate ma ancora recuperabili
- pascolamento con carico adeguato e ottimale
- falciatura del cotico erboso senza concimazione

In particolare la priorità sarà data all'ultima delle tre tipologie elencate. In ogni caso è opportuno sottolineare come, soprattutto nel primo anno di intervento, sarà necessario ricorrere al decespugliamento al fine di rimuovere le situazioni già in fase avanzata di deterioramento a causa dell'ingresso di arbusti.

Le operazioni di falciatura potranno essere eseguite in prevalenza con l'uso di mezzi meccanici, riservando solo a particolari situazioni di pregio o di difficile conformazioni morfologica l'impiego delle tecniche di sfalcio a mano.

Tra le diverse tipologie di intervento e di manutenzione è indispensabile che almeno una parte delle superfici di intervento siano previste come prati da assoggettare a regolari falciature. Questa opzione, anche alla luce delle recenti rilevazioni sullo stato degli habitat, appare prioritaria e irrinunciabile.

Gli interventi dovranno essere eseguiti su una superficie che, considerando complessivamente le tre Comunità Montane, non dovrà essere inferiore a 150 ettari.

Monitoraggio

Le fasi di monitoraggio che seguiranno la conclusione dei lavori si svilupperanno attraverso due diverse campagne da concludersi nel periodo primaverile e di inizio estate. Appare evidente come un esame attento dell'evoluzione dei nardeti sottoposti a gestione attiva risulterà estremamente preziosa al fine di correggere eventuali errori e di perfezionare le strategie di intervento successive. Inoltre sarà possibile registrare le eventuali risposte diverse legate alle caratteristiche fisiche e biologiche dei siti trattati.

In conclusione deve essere rilevata la necessità di procedere secondo metodologie condivise all'interno delle tre Comunità Montane in modo tale da poter poi fruire di esiti comparabili.

2. Cronoprogramma delle attività

Le attività previste dal progetto si svolgeranno nell'arco di quattro anni in modo da poter disporre di due annualità per l'esecuzione degli interventi e di ulteriori due per il monitoraggio degli esiti del lavoro svolto.

Fasi		Limiti temporali	
		<i>inizio</i>	<i>fine</i>
1	Progettazione	Dicembre 2008	Febbraio 2009
2	Interventi del 1° anno	Aprile 2009	Settembre 2009
3	Interventi del 2° anno	Aprile 2010	Settembre 2010
4	1 ^a fase di monitoraggio	Giugno 2011	Ottobre 2011
5	2 ^a fase di monitoraggio	Giugno 2012	Ottobre 2012

3. Analisi dei costi del progetto

Le risorse impegnate per il progetto sono distribuite nelle 5 fasi tenendo conto di alcune condizioni: in primo luogo una quota pari complessivamente al 25% del totale è riservata alla progettazione degli interventi e al monitoraggio successivo alla conclusione; poi si è riservata una quota leggermente maggiore per gli interventi del primo anno rispetto a quelli del secondo a causa del fatto che potrebbero essere inizialmente necessarie delle azioni più decise (ad esempio decespugliamenti) e quindi più onerose.

Il costo medio ipotizzato degli interventi per ettaro è pari a € 2.250,00 per due stagioni.

Fasi	Stima dei costi €	% sul costo totale	Cronoprogramma
1 Progettazione	45.000,00	10%	Entro il 28/02/2009
2 Interventi del 1° anno	180.000,00	40%	Entro il 30/09/2009
3 Interventi del 2° anno	157.500,00	35%	Entro il 30/09/2010
4 1 ^a fase di monitoraggio	33.750,00	7,5%	Entro il 31/10/2011
5 2 ^a fase di monitoraggio	33.750,00	7,5%	Entro il 31/10/2012
	450.000,00	100%	

4. Indicazione dei criteri di calcolo degli importi per la realizzazione del progetto e prospetto di ripartizione delle risorse a favore degli Enti incaricati

Il calcolo delle somme è stato eseguito attribuendo ad ognuna delle tre C.M. una quota fissa pari al 25% del totale (€ 37.500,00 per ente) a cui si sommano le quote differenziate ottenute dal restante 75% del totale (€ 337.500,00) considerando la superficie delle C.M. e la superficie dei siti di rete Natura 2000 nelle C.M. medesime; il primo dei due parametri è stato sommato con un peso pari alla metà del secondo.

Si tratta di un approccio che si basa su dati precisi anche se non direttamente correlabili alla effettiva superficie di suolo che potrà essere oggetto degli interventi.

Ente incaricato	Superficie della Comunità Montana	Superficie di siti Natura 2000 nella Comunità Montana	Progettazione e monitoraggio (25% del totale)	Interventi (75% del totale)	Contributo complessivo
<i>Comunità Montana Agordina</i>	65.978 ha	24.263 ha	€ 59.156,25	€ 177.468,75	€ 236.625,00
<i>Comunità Montana Lessinia</i>	48.453 ha	8.025 ha	€ 31.312,50	€ 93.937,50	€ 125.250,00
<i>Comunità Montana del Brenta</i>	15.041 ha	6.279 ha	€ 22.031,25	€ 66.093,75	€ 88.125,00
Totale			€ 112.500,00	€ 337.500,00	€ 450.000,00